

Gabriele Bianchi, Lucca

## Il rivoluzionario da salotto

*Il rivoluzionario da salotto consegna a Beppe Grillo ed ai suoi parlamentari il mandato per la rivoluzione che deve essere rapida e risolutiva. Lui riguarda la sua postazione in salotto, davanti alla televisione a controllare che la rivoluzione si realizzi nei tempi e nei modi mirabilmente definiti qualche giorno prima in una accalorata discussione al bar. Il mandato dell'elettore rivoluzionario è chiaro: tutto, presto e bene. massimo in un mese, lui attenderà impaziente seduto in poltrona. Devono saperlo Grillo e i suoi parlamentari come uscire dal pantano politico. Il mandato è chiaro, all'insegna del cambiamento e della rivoluzione, poi se ci vuole una grande coalizione, un inciucio (meglio chiamarlo governo di scopo) questo non è affare che riguarda il rivoluzionario da bar, lui guarda e giudica. La sua rivoluzione l'ha già combattuta nella cabina elettorale, lui solo contro, tutti. È già passato più di un mese dalle elezioni e Grillo ed i suoi dicono di no a tutto. Il rivoluzionario da salotto è molto deluso, minaccia di non votarlo più, pensa quasi di dover riprendere in mano il suo il forcone momentaneamente depresso, ma non è ancora il momento. Lo utilizzerà in vicinanza delle prossime elezioni. Tra poco ripartirà dal solito bar vicino casa, dove sfidando folle di ben due-tre persone la volta ricomincerà le sue battaglie senza confine. Non sa se la prossima volta voterà Berlusconi o Bersani, lo deciderà più avanti. Di certo non voterà più Grillo, la delusione è profonda: non ha fatto il governo, ha detto di no a tutti e a tutto, non è quasi mai uscito in televisione, mentre lui, il grillino rivoluzionario, attendeva che venisse cambiato il mondo, coraggiosamente seduto sul divano di casa.*

## Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia



Roberto Fico

Il 27 marzo si è riunito l'ufficio di presidenza della camera dei deputati e tra le cose da discutere c'era la costituzione di un gruppo parlamentare in deroga al regolamento della camera. Il nuovo gruppo è quello di Fratelli d'Italia, per intenderci La Russa e Meloni.

Il regolamento della camera ci dice che un gruppo di deputati inferiore al numero di 20 non può formare un gruppo parlamentare autonomo ma deve andare a comporre il gruppo misto. I componenti di "Fratelli d'Italia" sono 9.

Durante la riunione dell'ufficio di presidenza il movimento cinque stelle ha chiesto quanto costa la costituzione di questo gruppo, la risposta del questore è stata questa: "400.000 euro all'anno in più".

Dato che la costituzione di questo nuovo gruppo parlamentare aveva bisogno del voto dell'ufficio di presidenza andando in deroga al regolamento si è proceduto al voto.

Tutti i partiti, tutti, dal pd al pdl hanno votato a favore. Il movimento cinque stelle ha votato contro.

Il risultato è che in deroga al regolamento della camera dei deputati si forma un nuovo gruppo parlamentare denominato "Fratelli d'Italia" composto da 9 deputati e che ci costerà 400.000 euro all'anno in più.

Soprattutto in questo periodo ci sembra una spesa davvero inutile e assurda, degna della casta, lo abbiamo detto in tutti i modi durante la riunione di presidenza, ma niente! Questi sono i nostri cari partiti responsabili che chiedono la fiducia al movimento e quindi ai cittadini.

## Rendicontazione spese elettorali - Tsunami Tour

Il Movimento 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza sarà devoluta ai terremotati dell'Emilia Romagna. Le voci di spesa rendicontate sono pubblicate qui, insieme alla lista dei donatori con relativo contributo. Si ringraziano i fornitori che hanno deciso di non richiedere alcun compenso.

€ 5.005,20 Progettazione grafica  
€ 59.562,47 Manifesti elettorali  
€ 52.009,00 Palco San Giovanni, Roma  
€ 10.540,84 Streaming  
€ 4.826,25 Videomaker  
€ 140.749,23 Consul.legale/tributaria  
€ 10.445,24 Spostamenti Tsunami  
€ 1.510,08 Spot elettorali  
€ 50.000,00 Google AdSense  
€ 3.603,00 Incontri eletti post elezioni  
€ 3.634,84 Hardware-Parabola/connesione satellitare  
€ 4.782,85 Camper  
€ 1.669,80 Brand Camper  
€ 167,69 Spese bancarie

## Lettera alla Boldrini



Luigi Di Maio  
vice presidente  
della Camera  
dei deputati  
22 Marzo

Gentile Presidente, in relazione alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012, approvata in data 21 dicembre 2012, di attuazione degli articoli 15 e 15-ter del Regolamento della Camera dei Deputati si chiede di sottoporre all'attenzione Sua e dei membri dell'Ufficio di Presidenza le problematiche inerenti l'applicazione dei vincoli di destinazione del Contributo Unico ed Omnicomprensivo ai sensi degli allegati A e B che ci sono stati consegnati dal Servizio Tesoreria della Camera dei Deputati.

### INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Giornale di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, Massa, via Palestro 36 - 54100 - MS (Art. 2 comma 1 l.47/1948) Redazione in MoVimento: [www.meetup.com/Parlamento-5-Stelle/messages/boards/forum/9124762](http://www.meetup.com/Parlamento-5-Stelle/messages/boards/forum/9124762).

La delibera succitata all'articolo 4 prevede che i Gruppi parlamentari debbano assumere un numero di dipendenti come da piano di ripartizione stabilito dal Collegio dei Questori, che presumibilmente delibererà in merito, lunedì 25 marzo prossimo venturo.

Qualora i Gruppi non provvedano entro 30 giorni dalla data di approvazione dei piani di ripartizione all'assunzione del numero di dipendenti indicato, il Contributo Unico ed Omnicomprensivo sarà ridotto nella misura di euro 65.000,00 su base annua per ciascun dipendente non assunto.

Ai sensi dell'articolo 4 comma 4 ciascun Gruppo è tenuto a destinare in ogni caso all'assunzione dei dipendenti di cui al citato articolo, il 25% dell'ammontare complessivo del Contributo ad esso assegnato. La delibera succitata prevede inoltre, ai sensi dell'articolo 5, che i Gruppi debbano assumere un dipendente inserito nell'elenco di cui all'allegato B per ogni cinque deputati appartenenti al Gruppo medesimo. A tal fine esso è tenuto a destinare all'assunzione dei soggetti di cui al periodo precedente almeno il 30% dell'ammontare complessivo del contributo ad esso assegnato.

Si tiene a sottolineare che gli elenchi di nominativi forniti, violando ogni principio di garanzia e di trasparenza, sono carenti di qualsiasi informazione inerente dati anagrafici (luogo e data di nascita, qualifica, curriculum professionale e sono altresì privi di riferimenti di contatto numeri di telefono o indirizzi e-mail).

Inoltre, vincolando il Contributo Unico ed Omnicomprensivo all'assunzione di personale proveniente dai suddetti elenchi, la cui professionalità non è in alcun modo dimostrata, appare pregiudicato il principio di meritocrazia che dovrebbe informare l'intero apparato amministrativo del Paese. Pur non mettendo in dubbio che nell'ambito dei suddetti elenchi vi siano figure di alta professionalità, si chiede che Ella valuti l'opportunità di porre all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza prossimo venturo la problematica su esposta, e contestualmente di invitare il Collegio dei Questori a sospendere ogni decisione in merito all'erogazione del Contributo Unico ed Omnicomprensivo.

## Dichiarazione di voto Stamina

A.S. 298 - Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria



Paola Taverna  
intervento al Senato  
nella seduta n. 12  
del 10/04/2013

Signor Presidente, colleghi, le copertine patinate, i servizi televisivi e l'immagine di qualcuno in quest'Aula che sente di essere in una perenne campagna elettorale non possono misurarsi con la salute pubblica ed il diritto alla cura.

È con questo spirito e con le mani libere da qualunque interesse affaristico o di rendere uno o più personaggi più uguali degli altri (come in precedenza visto) anche al cospetto della legge che ci siamo trovati a legiferare su materie tanto importanti. Come cittadini, ci troviamo coinvolti a livello emotivo e di coscienza, ma, in virtù del ruolo che ci è stato conferito da cittadini assolutamente uguali a noi e dei quali siamo doverosi portavoce, dobbiamo moralmente far fronte alla necessità di andare a fondo, per la loro stessa incolumità, analizzando, verificando e prendendo posizione, non solo di fronte a quanto possa emotivamente sembrare la cosa giusta, ma rispetto a ciò che razionalmente è la cosa giusta.

Siamo abituati a chi, muovendosi nell'illegalità, trova normale permettere che ciò che ancora non è legale passi come tale, ma noi siamo sognatori e ci illudiamo che «legale» possa equivalere a «giusto». Nel pieno rispetto del dolore e del bisogno di intere famiglie (e a maggior ragione di bambini) di una cura attualmente usata, ma non ancora capace di fugare dubbi all'interno della comunità scientifica, abbiamo operato affinché questa cura fosse loro garantita. Al contempo, ci troviamo nell'urgenza di garantire che tale trattamento non risulti, alla fine della sua sperimentazione, non solo inefficace ma addirittura dannoso.

La mancanza di tempo e il protrarsi dell'assenza delle Commissioni permanenti hanno impedito di procedere, tramite audizioni o accesso agli atti, a un processo di controllo e di verifica che avrebbe visto la decisione di giungere alla conversione di questo decreto-legge, unanimemente condiviso, con animo sereno. Questo avrebbe permesso sia a noi che ai colleghi (alcuni dei quali si sentono tanto sicuri di fornire la soluzione a tutti i mali) di deliberare su basi scientifiche, anziché emotive o strumentali. Ciò non è stato possibile perché lo stato di continua deroga che persiste all'interno del Parlamento e che ci priva dell'unica forma di reale confronto e garanzia democratica ancora risulta latente per l'indolenza e l'indifferenza di chi frequenta questo posto da troppo tempo.

Non ci lasciamo intimidire da una campagna mediatica creata *ad hoc* per rifarsi il trucco o da parole altisonanti proclamate da chi necessita di accedere alle istituzioni politiche, chiamate a legiferare per la collettività intera, per meri interessi di tipo personalistico.

È nostra intenzione e responsabilità fare in modo, come indicato dall'ordine del giorno G2.100, presentato dalla collega Fattori questa mattina, che sin d'ora il Governo si impegni ad intraprendere, senza indugio, nelle competenti sedi nazionali e comunitarie, percorsi volti alla ridefinizione dei criteri autorizzativi di GMP (*Good Manufacturing Practices*) e GLP (*Good Laboratory Practices*) che determinano le caratteristiche dei laboratori per la manipolazione sulle cellule staminali, in modo da assicurare l'accesso e la fattibilità operativa, in condizioni di assoluta sicurezza, anche ad operatori con esigue disponibilità economico-finanziarie; a semplificare, in termini temporali ed economici, le procedure di ottenimento della certificazione GMP rilasciata dal nostro Paese per consentire un maggiore sviluppo della ricerca per i trattamenti a base di cellule staminali; ad intraprendere azioni volte a identificare in maniera univoca cure a base di cellule staminali e loro manipolazione che rientrino tra le cure farmacologiche e quelle che invece possono rientrare nella categoria «trapianti»; a fornire la rendicontazione tecnica, nonché economica del tavolo di lavoro aperto

nel settembre 2012 sugli studi e l'utilizzo in Italia delle cellule staminali mesenchimali; a favorire, per quanto di competenza, iniziative che garantiscano lo sviluppo e la definizione di un quadro normativo puntuale sulla materia di cui in premessa, anche con riferimento a cellule staminali di provenienza ombelicale.

Attualmente la Fondazione Stamina si dice impossibilitata a operare in conformità alla legge. Dunque, noi vogliamo verificare a questo punto non solo la validità del metodo della suddetta fondazione, ma anche mettere nelle condizioni tutte quelle realtà che ne vogliono beneficiare di potervi avere accesso, affinché l'eccessiva burocratizzazione non risulti un ostacolo. Questo è il nostro impegno per il quale pretendiamo, di ritorno, che la stessa Stamina rispetti chi invece persegue le finalità di ricerca in maniera conforme alla legge, relazionando in maniera puntuale e tempestiva in merito a quanto sta facendo per riallinearsi a sua volta alle regole vigenti, evidentemente derogate finora in maniera arbitraria. È nello spirito di questo decreto-legge che la volontà dei cittadini sia prevalente anche alle normative che ci hanno spinto oggi a essere in contrasto con le linee guida comunitarie, perché crediamo che sia necessario garantire alla sperimentazione di poter essere esaustiva anche per le malattie che oggi sembrano inguaribili. Così come non vogliamo che libera sperimentazione possa far rima con una indiscriminata deregolamentazione, senza alcun tipo di controllo da parte dello Stato e degli enti preposti dallo stesso.

Se allo stato attuale il cittadino avesse avuto rispetto e fiducia nelle istituzioni, questa situazione non avrebbe avuto luogo. Ed è anche per un riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni stesse e alla riacquisizione di una fiducia da parte di quella che voi chiamate «società civile» verso quella che, sempre voi, chiamate «classe dirigente» che abbiamo tentato di legittimare di nuovo il Parlamento, e non più il Governo, con atti propri, anche su temi etici di portata nazionale, come quello della sperimentazione, cercando una condivisione di intenti, laddove le abitudini politiche hanno portato fino ad oggi in altre direzioni.

Sulla base dei motivi esposti, tanto sulla proroga dell'opportuno processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari quanto sulle attività connesse all'impiego delle cellule staminali di cui all'articolo 2 del decreto, il Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle voterà favorevolmente, con senso di responsabilità civica ed etica, al provvedimento all'esame in Assemblea.

## Critica al Governo Monti



Manlio Di Stefano  
intervento alla Camera  
nella seduta n. 5  
del 27/03/2013

Signor Presidente del Consiglio, signori Ministri, signori deputati, le teatrali dimissioni dell'ex Ministro Terzi avvenute ieri in quest'Aula dimostrano, se ancora ve ne fosse bisogno, l'inadeguatezza totale di questo Governo tecnico che lei presiede, signor Presidente.

Un Governo fallimentare dal punto di vista sociale: ricordiamo i tagli trasversali alla sanità, all'università e alla scuola pubblica.

Fallimentare dal punto di vista economico: centinaia di imprese chiudono ogni giorno in Italia. Fallimentare dal punto di vista politico: avete messo in ginocchio gli italiani colpendo contemporaneamente lavoratori e pensionati e creando di fatto una nuova categoria, gli esodati. Avete tutelato unicamente gli interessi della casta politica e finanziaria, un Governo e un Presidente del Consiglio forte con i deboli e debole con i forti, che coraggio! Il suo sì è dimostrato un Governo fallimentare anche in ambito internazionale, il suo motivo di vanto signor Presidente. L'altro ieri in quest'Aula ci ha ricordato la credibilità recuperata dall'Italia grazie al suo operato: eccoli qui i risultati.

Lei, signor Presidente, è responsabile della scelta di Ministri inadeguati e di non essere stato in grado di garantire compattezza alla sua azione di Governo. E siete corresponsabili anche voi, colleghi del Popolo della Libertà e del Partito Democratico, voi che ieri avete definito la crisi indiana come l'8 settembre del Governo Monti e che

avete attaccato il suo operato duramente, dimenticando che siete stati voi a sostenerlo, confermandone costantemente la fiducia.

Ma adesso andiamo avanti, quello che ci interessa è una risoluzione positiva e nel minor tempo possibile per questa crisi internazionale. Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle si mette a completa disposizione per supportare qualsiasi attività si rendesse necessaria a tale scopo.

Noi ribadiamo che la trasparenza è il fondamento per la risoluzione di ogni conflitto e la base per tutelare sempre gli attori coinvolti. Per questo, a lei, signor Presidente del Consiglio, e da oggi Ministro degli affari esteri ad interim, chiediamo che entro una settimana siano pubblicati i seguenti documenti sul sito del Ministero degli affari esteri: decreto-legge n. 107 del 12 luglio 2011, riguardante le misure antipirateria; un documento che renda chiare e comprensibili le regole di ingaggio dei nostri militari a bordo di navi private; le prove che attestino che l'incidente che vede coinvolti i fucilieri della Marina sia avvenuto in acque internazionali; il documento del Ministero degli esteri indiano che il sottosegretario de Mistura sostiene di aver visionato e che dà garanzie sulla non applicabilità della pena di morte per i nostri militari; tutta la documentazione relativa all'accaduto, per conoscere dettagliatamente nello specifico chi c'era sulla nave e cosa ha fatto per tutelare i nostri fucilieri, qual è stata l'autorità che ha consentito l'inversione di rotta della Enrica Lexie, il nome, il cognome e il grado dell'autorità militare che ha ordinato ai nostri due fucilieri di scendere a terra. Senatore Monti, le sue valutazioni non possono essere sufficienti. Vogliamo nello specifico sapere se ci sono implicazioni tra la vicenda in questione e lo sblocco dell'accordo commerciale da 300 milioni di euro tra l'India e la WASS di Livorno, controllata da Finmeccanica, per la fornitura di siluri ad alta tecnologia. Concludiamo invitando il suo Governo, senatore Monti, al massimo impegno, affinché questa vicenda si concluda positivamente e rapidamente e venga tutelata la vita dei nostri fucilieri, la dignità delle loro famiglie, la memoria dei due pescatori indiani e l'onore del popolo italiano.

## Attivazione Commissioni e doppi incarichi

**Roberta Lombardi**  
intervento alla Camera  
nella seduta n. 8  
del 09/04/2013



Signor Presidente, la Conferenza dei presidenti di gruppo ha convenuto di procedere all'istituzione a norma dell'articolo 22, comma 2, del nostro Regolamento di una Commissione speciale per l'esame di alcuni atti del Governo aventi significativi effetti economico-finanziari e per i quali sono state ravvisate ragioni di urgenza nell'intervallo tra la costituzione delle Camere e quella delle Commissioni permanenti. Poiché è stata messa in dubbio la possibilità di procedere alla costituzione delle Commissioni parlamentari, non essendo ancora costituito un Governo legato ad un rapporto di fiducia con le Camere, vi elenchiamo di seguito le norme del Regolamento della Camera dei deputati che si occupano della materia: articolo 19 del Regolamento della Camera dei deputati, a norma del quale le Commissioni sono formate in modo da rispettare la proporzione tra i gruppi che distribuiscono a tal fine tra queste i propri componenti; articolo 20 del Regolamento della Camera dei deputati, che prescrive che le Commissioni si costituiscono eleggendo il presidente ed un ufficio di presidenza e, per quanto concerne i meccanismi di elezione del presidente, statuisce: «*Nell'elezione del presidente, se nessuno riporti la maggioranza assoluta dei voti, si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso di parità...*». Dall'esame delle fonti normative, tra cui anche gli articoli 64, 72, 82 e 94 della Costituzione, si evince che l'unico requisito per la costituzione delle Commissioni permanenti è la proporzione tra i gruppi parlamentari: nessun riferimento alla proporzione tra maggioranza e opposizione, neanche per l'elezione dei presidenti delle Commissioni. A suffragio della nostra tesi vogliamo portare a vostra conoscenza i prece-

denti del 1976, del 1979 e del 1992. Il gruppo parlamentare 5 Stelle ha già comunicato alla Presidenza della Camera i nomi dei componenti delle quattordici Commissioni. Pertanto riteniamo che debba essere ripristinata la regolarità prevista dal Regolamento, dando immediata esecuzione alla designazione dei componenti delle Commissioni permanenti. Ciò permetterebbe a tutto il Parlamento, nonostante il perdurare del Governo Monti, di lavorare a pieno ritmo per uscire da questa situazione di stallo, in cui i cittadini italiani attendono risposte e proposte da noi che in questa sede li rappresentiamo. Dunque, pretendiamo che il Parlamento, in quanto organo costituzionale e massima sede rappresentativa del popolo sovrano, acquisti piena funzione legislativa attraverso la costituzione delle Commissioni permanenti.

Qualora le motivazioni fin qui esposte non siano sufficienti a convincere il Presidente della Camera dell'improponibilità dell'avvio delle Commissioni permanenti e, quindi, dell'inutilità dell'integrazione delle competenze della Commissione speciale, invitiamo l'Ufficio di Presidenza a sospendere questa seduta e a convocare immediatamente la Giunta per il Regolamento al fine di emanare velocemente due pareri: il primo, considerati gli articoli della Costituzione e del Regolamento e i precedenti suesposti, è se, nonostante tutti questi elementi, esistano condizioni di legittimità che ostino all'insediamento delle Commissioni permanenti; in secondo luogo, chiediamo un parere sulla regolarità di un'estensione dei poteri della Commissione speciale in considerazione del blocco ingiustificato delle Commissioni permanenti. **Concludiamo ribadendo che è nell'interesse dei cittadini che una Commissione speciale sia veramente tale e non si sostituisca al Parlamento nella sua funzione legislativa e che, quindi, porti urgentemente a termine i lavori per i quali è stata creata e che subito dopo venga immediatamente sciolta.**

*Danilo Toninelli* - Signor Presidente, colleghi deputati, ribadendo che il criterio guida nella costituzione delle Commissioni e delle Giunte è quello della proporzionalità rispetto ai grup-

**Danilo Toninelli**  
intervento alla Camera  
nella seduta n. 8  
del 09/04/2013




pi, combinato con il criterio della rappresentatività dei medesimi, e poiché né il Regolamento né la Costituzione impongono il rispetto degli equilibri di maggioranza e di opposizione, rinnoviamo il nostro invito all'immediata costituzione delle Commissioni permanenti.

Sappiamo perfettamente - e lo devono sapere tutti i cittadini italiani - che non volete creare le Commissioni prima della formazione del Governo, in quanto per voi - e per voi intendo la partitocrazia - le presidenze delle Commissioni sono poltrone destinate agli esclusi. Per voi le presidenze delle Commissioni sono poltrone destinate agli esclusi da incarichi di Governo, che ivi dovranno sedere e che potranno usufruire delle ulteriori ingentissime indennità.

Chiunque di voi non voglia oggi creare subito le Commissioni permanenti ne dovrà rispondere direttamente a tutti i cittadini italiani. Dovrete spiegare loro perché la macchina legislativa costituita dal Parlamento e che costa milioni di euro al giorno è, a causa vostra, completamente bloccata.

**Dovrete spiegare a quell'Italia a cui l'ossigeno sta finendo, a quell'Italia che sta fallendo perché non la volete aiutare e, a causa del vostro attaccamento alle poltrone, la state lasciando morire.**



**Raccolta firme**  
60 mln di teste  
50 mila speranze  
**1 FIRMA  
0 RIFIUTI**

Strategia Rifiuti Zero in tre punti:

- 1 - eliminare l'incenerimento dei rifiuti e strutturare un sistema di raccolta che aumenti la quantità di materiale differenziabile ed ottimizzi la qualità del materiale da riciclare, diminuendo contestualmente la quantità di rifiuti prodotti;
- 2 - incentivare il riuso del materiale riciclato, la riparazione di oggetti e operare scelte di vita che diminuiscano la percentuale di scarti (es. uso prodotti alla spina);
- 3 - sostenere la progettazione e la produzione di prodotti totalmente riciclabili, riutilizzabili e riparabili.